Honoré de Balzac, *Sarrasine*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6006>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6006

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 186

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Honoré de Balzac, *Sarrasine*», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6006> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6006>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Honoré de Balzac, *Sarrasine*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Sarrasine*, introduzione di Lanfranco BINNI, traduzione di Elina KLERSY IMBERCIADORI, Milano, Garzanti, 2010, «I grandi libri», pp. LXII-39.

- 1 È pubblicato, in seconda edizione e con una nuova veste grafica, il racconto *Sarrasine*, ben curato nella presentazione da L. Binni e nella traduzione italiana da E. Klersy Imberciadori. La storia delle successive edizioni dell'opera rivela un certo interesse: nel 1831 e nel 1833, *Sarrasine* compare nei *Romans et Contes philosophiques*; nel 1835, Balzac lo include nelle *Études de mœurs au XIX^e siècle*; nel 1839, nelle *Scènes de la vie parisienne* e, nel 1844, viene inserito nella *Comédie humaine*.
- 2 Nella breve ma puntuale presentazione del testo, che segue una più ampia e generale introduzione sulla formazione artistica e sul percorso letterario dello scrittore, Binni sottolinea la natura “anfibia” del racconto balzachiano, nel quale «la compresenza di elementi fantastici e di elementi realistici» ne fanno uno dei testi «più enigmatici e più aperti a svariate interpretazioni» (p. LVI) dell'intera *Comédie humaine*. Se, attraverso «un gioco di specchi e di antitesi», si ritrova, in *Sarrasine*, una suggestiva galleria di motivi che «s'incrociano e si oppongono», è il tema dell'arte quello che sembra dominare su tutti. Come altri celebri scritti di Balzac, *Sarrasine* è «una meditazione sull'arte», e, in particolare, «sul paragone fra le arti»: «alla stabilità e ai limiti della scultura – osserva Binni – si contrappongono, nel racconto, la libertà e l'universalità della musica, che riunisce in sé tutti i generi e che simboleggia, forse, la ricerca di quel capolavoro, infinito e androgino, che *Sarrasine* ha inutilmente tentato di raggiungere» (p. LVII).